



Secondo Carlo Ferdinando Russo, ordinario di filologia greca, la prova era più adatta a docenti universitari che a studenti

Rebus firmato Demostene

Maturità classica, gli esperti sono perplessi

ROMA. Ieri la seconda prova scritta per gli oltre 500 mila maturandi. Versione dal greco in italiano per gli studenti del classico, compito di matematica per quelli dello scientifico, tema in lingua straniera a scelta del candidato per i maturandi del liceo linguistico. Prove specifiche per gli studenti degli altri indirizzi. Tutto tranquillo secondo il Ministero della pubblica Istruzione. Dalle commissioni d'esame - che entro oggi, viene assicurato, saranno tutte al completo con i commissari «malati» sostituiti da supplenti -, non sono arrivate segnalazioni di errori o di particolari difficoltà per gli studenti. Ma per i ragazzi le spine non sono mancate. In particolare per i candidati del «classico» che si sono misurati con un brano di Demostene tratto da «Per la libertà dei Rodii». Quattro ore per tradurre quindici righe di un testo, a parere di grecisti ed esperti, «decisamente ostico» per la sintassi, per le espressioni idiomatiche di difficile corretta interpretazione, per l'uso di periodi ipotetici che rendono avvincente lo stile dell'oratore ateniese, ma certo non facile l'interpretazione e la traduzione in italiano. Insomma «una prova da docenti universitari», almeno a parere del professor Carlo Ferdinando Russo, ordinario di filologia greca all'università di Bari e direttore del periodico culturale «Belfagor». «Personalmente non avrei mai assegnato questa versione a degli studenti delle scuole superiori - ha studioso parla di «numero» - «specialmente» presenti nel testo, «specialmen-

te nelle ultime righe». «Sono così complesse che hanno messo a dura prova più di un traduttore filologo, al punto da offrire nei loro libri versioni molto libere e non puntuali» ha concluso il professor Russo. Un giudizio condiviso anche dal professor Gianni Segà, insegnante di latino e greco al liceo Virgilio di Roma. Da qui l'invito di Russo a non tener conto di eventuali errori in sovrannumero negli elaborati degli studenti da parte delle commissioni esaminatrici. Ma dal ministero arriva un messaggio tranquillizzante: agli studenti non viene certo chiesta una traduzione filologica del testo, è sufficiente che il candidato sia rimasto nella traccia di ragionamento indicato nell'introduzione alla versione. Ma forse, bisognerà essere più che benevoli con gli studenti del liceo sperimentale «Brocca» di indirizzo classico. Anche loro ieri se la sono vista con una versione di greco, (un brano tratto dal «Crittone» di Platone) difficile sia per la sintassi che per le espressioni idiomatiche usate dall'autore, ma se come non bastasse un antipatico refuso di stampa nell'ultimo periodo nel testo diffuso dal Ministero, rendeva incomprensibile il testo. Non semplicissima neanche la prova di matematica per i candidati dello scientifico, con qualche possibile inciampo nella terza prova.

Roberto Monteforte

Il preside: «I ragazzi sono sconvolti»

Arrestato durante l'esame

Deve stare in cella tre mesi

VIBO VALENTIA. La polizia lo cercava da tre giorni, perché nei suoi confronti gravava un'ordinanza di carcerazione per una pena residua di tre mesi e 14 giorni di carcere per droga, ma lui si era diligentemente presentato per la seconda prova scritta degli esami di maturità all'istituto per ragionieri «Galileo Galilei» di Vibo Valentia. E proprio nell'aula in cui stava svolgendo l'esame, i poliziotti lo hanno rintracciato; lo hanno chiamato da parte con discrezione, lo hanno dichiarato in arresto e poi lo hanno condotto in Questura. Il protagonista della vicenda è Michelino Scordamaglia, 23 anni, di Porto Salvo, frazione di Vibo. Dalla Questura, il capo della squadra mobile Giuseppe Gualtieri ha contattato telefonicamente il procuratore della Repubblica presso il Tribunale, Alfredo Laudonio, firmatario del provvedimento repressivo. Dopo appena mezz'ora, il ragazzo è stato riaccompagnato a scuola

per completare la prova d'esame, che ha concluso regolarmente nonostante lo stato d'animo fosse pesantemente condizionato da quanto gli stava accadendo. Questa volta, però, il compito lo ha svolto nella sala dei professori, controllato da due poliziotti. Terminata la prova, Scordamaglia è stato accompagnato nel carcere di Vibo, ma il procuratore ha promesso che il giovane potrà completare l'esame. L'episodio, sicuramente inusuale per tra le pareti scolastiche, ha destato profonda impressione. Intanto, però, il preside della scuola Domenico D'Agostino annuncia un esposto al ministro della Pubblica Istruzione, perché - ha spiegato - l'episodio, verificatosi nella massima discrezione, ha comunque destato l'attenzione degli altri studenti che sono rimasti sconvolti. Per il preside, l'arresto poteva essere effettuato al termine della prova, quando gli altri esaminandi fossero usciti.

Le soluzioni dei problemi di matematica sono della professoressa Francesca Tenaglia; sotto, gli esami in un liceo romano

MATURITA' SCIENTIFICA
TEMA DI MATEMATICA

QUESITO N° 3.

a) $Y = 3x^2 + 3x + b$
 $Y' = 6x + 3 = 0 \Rightarrow x = -\frac{1}{2}$
perfetto per $a > 0$ le curve sono sempre convesse, massimi o minimi.
e. per $a < 0$ $x_{MIN} = -\frac{1}{2}$ $x_{MAX} = +\frac{1}{2}$

b) le due condizioni sono: $x_{MAX} = \frac{1}{2}$; $Y_{MAX} = 0$
e $Y = 0$ per $x = -2\sqrt{2}$

$0 = a(-2\sqrt{2})^2 + 3(-2\sqrt{2}) + b$
 $0 = a(8) - 6\sqrt{2} + b$
risolvendo: $b = -8a + 6\sqrt{2}$

partendo: $12b^2 + 96b + 1 = 0$
con la regola di Ruffini si ottiene lo zero $b = -\frac{1}{2}$

c) da curva $y = \frac{1}{2}x^3 + 3x - 2\sqrt{2}$
il suo grafico:

d) l'area dello spazio piano:
 $\int_{-2\sqrt{2}}^{\frac{1}{2}} (\frac{1}{2}x^3 + 3x - 2\sqrt{2}) dx =$
 $= [-\frac{1}{16}x^4 + \frac{3}{2}x^2 - 2\sqrt{2}x]_{-2\sqrt{2}}^{\frac{1}{2}}$
 $= -\frac{27}{2}$ $A = \frac{27}{2}$



LE VERSIONI DI GRECO

LICEO CLASSICO TRADIZIONALE:

Non è difficile che popoli governati dalla democrazia, anche in caso di guerra, trovino un accordo tra loro; è invece impossibile che ciò accada tra regimi oligarchici

Prendete in considerazione anche questo, o Ateniesi, che voi avete combattuto molte guerre sia contro Stati democratici sia contro Stati oligarchici. E questo lo sapete bene anche voi stessi; ma gli obiettivi per i quali voi siete in conflitto con gli uni e con gli altri, su questi probabilmente nessuno riflette. Per che cosa, dunque, si combatte? Contro gli Stati democratici, o per capi d'accusa privati che non possono essere risolti con accordi politici, o per parti di territorio, o per questioni di confine, o per rivalità, o per l'egemonia; contro gli Stati oligarchici non si combatte per nessuno di questi obiettivi, ma per il governo dello Stato e per la libertà. Cioché io non esiterei a dichiarare che ritengo più utile per voi combattere contro tutti i Greci, purché siano governati da regimi democratici, piuttosto che averli amici, ma governati da regimi oligarchici. Perché penso che con quelli che sono liberi non difficilmente potreste fare la pace, qualora lo volesse; mentre con quelli che sono retti da oligarchie non ritengo sicura nemmeno l'amizizia; non è possibile, infatti, che gli oligarchi siano favorevoli al popolo, né che coloro che cercano di dominare lo siano verso chi ha scelto di vivere assicurando a tutti libertà di parola.

Demostene, *Per la libertà dei Rodii*, 17-18)

LICEO SPERIMENTALE INDIRIZZO CLASSICO

Inoltre, o Socrate, non mi sembra neppure che tu ti metta su una strada giusta, qual è quella di consegnarti da te stesso, dal momento che esiste la possibilità di salvarvi; anzi ti dai da fare perché si realizzi contro di te quello che anche i tuoi nemici vorrebbero mettere in atto e che in effetti hanno ottenuto, volendoti rovinare. Per di più mi sembra che tu tradisca anche i tuoi figli; tu che, pur avendo la possibilità di crescerli ed educarli, andrai a morire e li abbandonerai e, per quel che dipende da te, faranno quello che la sorte procurerà loro; e avranno, come è naturale, quel destino che di solito tocca a chi è senza genitori, come gli orfani. Perché, o non bisogna fare i figli, o bisogna faticare e stentare fino in fondo nel crescerli ed educarli; tu, invece, mi sembra che scegli la strada più comoda. Sarebbe invece necessario scegliere proprio quel comportamento che sceglierebbe un uomo nobile e coraggioso, soprattutto da parte di chi dichiara di essersi preoccupato della virtù durante tutta la vita. Tanto che io provo vergogna per te e per noi, che siamo i tuoi amici, che tutta la faccenda che ti riguarda sembri come trattata con una certa vigliacceria da parte nostra.

(Platone, *Crittone*, 45 c-d-e)

Traduzione a cura del professor Giovanni Segà

Offerta insieme ad altro materiale didattico

Pelle di gatto a scuola

Denuncia dei Verdi

ROMA. Una pelle di gatto venduta alle scuole per i laboratori scientifici, reclamizzata sulle pagine di un catalogo della Paravia. Proprio come quella del gatto di casa. Serve per gli esperimenti che dimostrano la presenza di elettricità statica, ma al suo posto potrebbe essere usato un panno di seta o di lana. Scatta la denuncia. «Si tratta di una gravissima violazione delle norme a tutela degli animali», sostengono i verdi in un'interpellanza parlamentare al ministro Berlinguer. E la Paravia, accusando il colpo, promette che nel prossimo catalogo non ci saranno pelli di gatto e che, se nel frattempo dovessero arrivare degli ordinativi, la casa editrice non venderà più neanche un pelo. «Ma ne vendevamo al massimo diecimila l'anno», dicono alla casa editrice. «Non credevo ai miei occhi quando su segnalazione delle associazioni animaliste Lada e Lav ho avuto in mano il catalogo della casa editrice Paravia dove al n.050954, è offerta in vendita per 33.600 lire iva compresa una pelle di gatto conciata morbida per la elettrizzazione delle bacchette. Una foto dei resti del povero animale illustra l'offerta». Lo dichiara la senatrice Carla Rocchi che aggiunge: «ritengo assolutamente diseducativo per gli studenti vedersi proporre l'uso di pelli animali che nella quotidianità, sono ospitati nelle loro case. Il nostro paese ha varato leggi di tutela che impediscono l'uccisione di cani e gatti ma la Paravia aggira l'ostacolo rifornendosi, come ammesso candidamente a mia richiesta, in un paese straniero. Mi auguro che la casa editrice voglia cancellare dal proprio catalogo una offerta crudele e oltretutto anacronistica».

L'interrogazione parlamentare l'ha presentata il Senatore Verde Athos De Luca chiedendo il ritiro immediato dei cataloghi della casa editrice Paravia di Torino. «Si tratta di una gravissima violazione delle norme a tutela degli animali - ha dichiarato De Luca -. Non è certo questa la cultura ambientalista ed animalista che si dovrebbe diffondere nelle scuole ed è davvero preoccupante che sia proprio una casa editrice a proporre nelle scuole l'uso della pelle di gatto come strumento di lavoro scolastico».

L'EDITORE

«La toglieremo dai cataloghi»

ROMA. La Paravia ha preso atto della denuncia dei Verdi: toglierà dal suo catalogo la pelle di gatto. L'amministratore delegato, però, il signor Tancredi Vigliardi Paravia, considera «assurdo» disturbare il ministro Berlinguer per queste inezie, laddove la scuola presenta problemi più grandi. Signor Paravia, come mai vendete la pelle del gatto? «Si tratta di un catalogo di materiale didattico per i laboratori scientifici. La pelle di gatto fu usata a suo tempo da Volta. Noi l'abbiamo in catalogo da anni e la importiamo dalla Danimarca. Comunque, se la sono presi con la Paravia, ma se si sfogliano i cataloghi della Germania o della Francia si trova lo stesso articolo. È un articolo utilizzato per tradizione». Come vengono uccisi gli animali a cui viene tolta la pelliccia? «Si tratta senz'altro di gattini morti. Guardi noi non siamo affatto contro gli animali. Per quanto riguarda il materiale didattico, se ne vende pochissimo. Di pelli ne vendevamo al massimo diecimila l'anno».

Come pensate di rispondere alla denuncia dei Verdi? «Da questo momento toglieremo dal catalogo l'articolo. Se verranno ordinazioni, le bloccheremo. Con tutti i problemi che ha il ministro Berlinguer mi sembra assurdo che venga disturbato per queste inezie».

De V.

QUESITO N° 2 =

a) $Y = \frac{x^2-1}{2x}$ $D = \{x/x \neq 0\}$ Y positivo $x > 1$ $-1 < x < 0$

le intersezioni con gli assi sono: $A = (1; 0)$ e $B = (-1; 0)$

asintoti: verticale $x = 0$
obliquo $Y = \frac{1}{2}x$

non ci sono massimi e minimi.

Il grafico risulta essere:

b) componendo le condiz. si ottiene la circonferenza:
 $C^1: x^2 + y^2 - 2y - 1 = 0$
di raggio $r = \sqrt{2}$ e centro $C = (0; 1)$

c) mettendo il sistema l'equazione delle due curve si ottiene il punto $D = (-\frac{1}{5}; \frac{12}{5})$

d) Poiché le rette tangenti alle curve in B sono di cost. angolari m_1 e $m_2 = -1$, l'angolo risulta retto: $\alpha = 90^\circ$

e) Per calcolare l'area dello spazio Δ si può operare per differenza tra l'area del semicerchio (l'arco della curva C^1) e l'area del segmento circolare.

Area semicerchio = π $A_{C^1} = \int_{-1}^1 \frac{x^2-1}{2x} dx = \frac{1}{2} \ln 5 - \frac{6}{25}$

Area segmento = $\frac{12}{25}$ $A_{segmento} = \frac{\pi}{4} - \frac{1}{2}$

QUESITO N° 3 =

a) Dalle condizioni $\cos \alpha = \frac{3}{5}$ $\tan \alpha = \frac{3}{4}$

$0 \leq x \leq 90^\circ$

$AB = 20 \sin x$
 $OB = 20 \cos x$
 $CB = \frac{2}{3} OB = \frac{40}{3} \cos x$
 $HD = \frac{1}{3} CB = \frac{40}{9} \cos x$

Dalla formula del volume del tronco di cono sottraendo i volumi che si erano già sottratti dalle sezioni di CHD e OAB ,

$V = \frac{1}{3} (20^2 \cos^2 x + \frac{40^2}{9} \cos^2 x) (\pi \cos^2 x + \pi \frac{40^2}{9} \cos^2 x + \pi \cos^2 x)$
 $= \frac{1}{3} \pi \cos^2 x (20^2 + \frac{1600}{9}) (\cos^2 x + \frac{1600}{9} \cos^2 x + \cos^2 x)$

semplificando: $V = \pi \cos^2 x (20^2 \cos^2 x + \frac{1600}{3} \cos^2 x)$

b) Studiamo la funzione nell'intervallo $0 \leq x \leq 90^\circ$.

c) Derivando:
 $\frac{1}{3} \pi (4 \cos x \sin x + 3200 \cos x) = K \cos^3 x$
si ottiene $Y = \frac{1}{3} (4 \sin x + 3200)$
 $Y = K$

partendo per $\frac{2}{3} \leq x \leq 2$ 1 soluzione
 $2 \leq x \leq \frac{5}{2}$ 2 soluzioni

d) Per la dimostrazione, ricordando che le aree delle sezioni paraboliche di un cono sono proporzionali al quadrato delle distanze del vertice, si ricava:
 $h_1 = \frac{hR}{R-r}$ $h_2 = \frac{hr}{R-r}$

sostituendo: $V = \frac{\pi}{3} (R^2 \frac{hR}{R-r} - r^2 \frac{hr}{R-r}) =$
 $= \frac{\pi h}{3(R-r)} (R^3 - r^3)$ si ottiene: $V = \frac{\pi h}{3} (R^2 + r^2 + Rr)$